

*S. Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa (m.)*

## SABATO 1 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,  
alleanza per sempre,  
sei salito sul legno  
per offrirci il tuo Regno;  
ritorna glorioso,  
o Signore risorto,  
che attraverso la notte  
ci prepari il tuo giorno. Amen.*

#### **Salmo** CF. SAL 77 (78)

Perciò il Signore udì  
e ne fu adirato;  
un fuoco divampò contro  
Giacobbe  
e la sua ira si levò  
contro Israele,  
perché non ebbero fede in Dio  
e non confidarono  
nella sua salvezza.

Diede ordine alle nubi dall'alto  
e aprì le porte del cielo;  
fece piovere su di loro  
la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo:  
l'uomo mangiò il pane dei forti;  
diede loro cibo in abbondanza.

Scatenò nel cielo  
il vento orientale,  
con la sua forza fece soffiare  
il vento australe;  
su di loro fece piovere  
carne come polvere  
e uccelli come sabbia del mare,

li fece cadere  
in mezzo ai loro accampamenti,  
tutt'intorno alle loro tende.  
Mangiarono fino a saziarsi  
ed egli appagò  
il loro desiderio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo tutto questo, **Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti per quattro generazioni. Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni** (*Gb 42,16-17*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore dell'impossibile, ascoltaci!**

- Quando ci sembra di essere alla fine di ogni speranza.
- Quando ci assale il disgusto della vita.
- Quando non crediamo più alla forza della grazia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. DT 32,10-12

Il Signore la protesse e ne ebbe cura, la custodì come pupilla del suo occhio. Come un'aquila spiegò le ali e la prese, la sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo l'ha guidata.

### **COLLETTA**

O Dio, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli, fa' che seguiamo con fiducia la via tracciata da santa Teresa [di Gesù Bambino], perché, per sua intercessione, ci sia rivelata la tua gloria eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GB 42,1-3.5-6.12-16 (NV) [EBR. 1-3.5-6.12-17]

Dal libro di Giobbe

<sup>1</sup>Giobbe prese a dire al Signore: <sup>2</sup>«Comprendo che tu puoi tutto e che nessun progetto per te è impossibile. <sup>3</sup>Chi è colui che, da ignorante, può oscurare il tuo piano? Davvero ho esposto cose che non capisco, cose troppo meravigliose per me, che non comprendo. <sup>5</sup>Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. <sup>6</sup>Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere». <sup>12</sup>Il Signore benedisse il futuro di Giobbe più del suo passato. Così possedet-

te quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. <sup>13</sup>Ebbe anche sette figli e tre figlie. <sup>14</sup>Alla prima mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Argentea. <sup>15</sup>In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli. <sup>16</sup>Dopo tutto questo, Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti per quattro generazioni.

<sup>17</sup>Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

**Rit. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore.**

*oppure: Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.*

<sup>66</sup>Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,  
perché ho fiducia nei tuoi comandi.

<sup>71</sup>Bene per me se sono stato umiliato,  
perché impari i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>75</sup>Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti  
e con ragione mi hai umiliato.

<sup>91</sup>Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,  
perché ogni cosa è al tuo servizio. **Rit.**

<sup>125</sup>Io sono tuo servo: fammi comprendere  
e conoscerò i tuoi insegnamenti.

<sup>130</sup>La rivelazione delle tue parole illumina,  
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 10,17-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>17</sup>i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». <sup>18</sup>Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. <sup>19</sup>Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. <sup>20</sup>Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». <sup>21</sup>In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>22</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa

chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». <sup>23</sup>E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. <sup>24</sup>Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi santi, che hai gradito l'umile offerta di santa Teresa [di Gesù Bambino] al tuo amore misericordioso, accetta il sacrificio che ti offriamo e consacraci sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 18,3

«Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, accenda in noi la forza di quell'amore che spinse santa Teresa [di Gesù Bambino] ad affidarsi interamente a te e a invocare per tutti la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Di più... piccoli!**

Il segreto della gioia deve radicare in quella segreta e radicale certezza di essere nel cuore di Dio come dei «piccoli» (Lc 10,21) che hanno tutta la loro dignità. La conclusione della lettura liturgica del libro di Giobbe ci riporta a questo stesso mistero di piccolezza accolta e amata. Il testo dice che «il Signore benedisse il futuro di Giobbe più del suo passato» (Gb 42,12). Tuttavia, il presente non è come il passato e la conclusione della vicenda di Giobbe non è semplicemente la restaurazione della condizione previa con l'aggiunta di una sorta di risarcimento danni! Il doloroso cammino di Giobbe non è, di certo, una passeggiata: è un vero processo di purificazione e illuminazione che cambia il suo rapporto con la vita. Infatti, troviamo alla fine di questo cammino tormentato non semplicemente una restituzione, ma anche un profondo cambiamento che riguarda proprio e solo le tre figlie femmine. La prima cosa da notare e da sottolineare è l'evocazione del nome delle figlie e non di quello dei figli: «Alla prima mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Argentea» (42,14). Come se non bastasse, viene sottolineata dal testo un'altra grande novità: «In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli» (42,15).

Il cammino doloroso di Giobbe<sup>1</sup> ha cambiato, oltre che segnato, il cuore di quest'uomo che se era giusto già all'inizio del libro, è di certo più umano alla fine. La sua esperienza lo ha reso più sensibile ai «piccoli» di cui parla il Signore Gesù nel vangelo e ha acutizzato la sua sensibilità per coloro che normalmente sono messi al secondo posto o sono, talora, completamente dimenticati. Così pure l'annuncio del vangelo non può essere mai identificato con il successo dei numeri o degli applausi, ma nella misura in cui ci rende sempre più «piccoli» e sempre più sensibili ai «piccoli». Quando questo avviene, allora si compie ancora la parola del Signore: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore» (Lc 10,18). Il gioco che Satana ordisce all'inizio del libro di Giobbe viene radicalmente vinto dalla ritrovata fiducia tra il Creatore e le sue creature.

Alla fine del suo lungo itinerario di purificazione attraverso la «scuola del dolore», come amava ripetere papa Gregorio Magno, Giobbe può dire in tutta verità: «lo ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (Gb 42,5). Così, accogliendo i settantadue discepoli di ritorno dalla loro prima esperienza «pastorale», il Signore Gesù li aiuta ad andare al cuore della loro esperienza: l'essenziale non è ciò che hanno fatto, ma l'approfondimento della loro personale esperienza di fede tanto da ricordare loro: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete»

<sup>1</sup> Cf. FRATEL MICHAEL DAVIDE, *Lettere a Giobbe*, TS-Edizioni Terra Santa, Milano 2022.

(Lc 10,23). Questa parola viene rivolta dal Signore Gesù ai suoi discepoli «in disparte», quasi a sottolineare la necessità continua per chiunque si faccia testimone e annunciatore del vangelo di saper ritornare all'intimità della relazione con il Maestro. Essa rimane, sempre e comunque, la realtà più essenziale, prima di tutto da vivere per poter poi essere annunciata in modo modesto e gentile.

*Signore Gesù, che hai imparato dalle cose che hai patito, donaci la grazia di imparare alla scuola del dolore la lezione della modestia che genera la compassione e la gentilezza.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Teresa di Gesù bambino, monaca e dottore della Chiesa (1897).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Protezione della Madre di Dio; memoria del santo apostolo Anania, uno dei settanta, e del santo padre nostro Romano il Melode, innografo (560).

### **Copti ed etiopici**

Cipriano, vescovo di Cartagine, martire (258).

### **Anglicani**

Remigio, vescovo di Reims (533).

### **Luterani**

Petrus Herbert, poeta (1571).